



Società Escursionisti Milanesi

La Traccia

La Pergamena d'altri tempi (1910) per il debutto di una Sede SEM

In montagna con noi...
SEM
S



Notiziario bimestrale

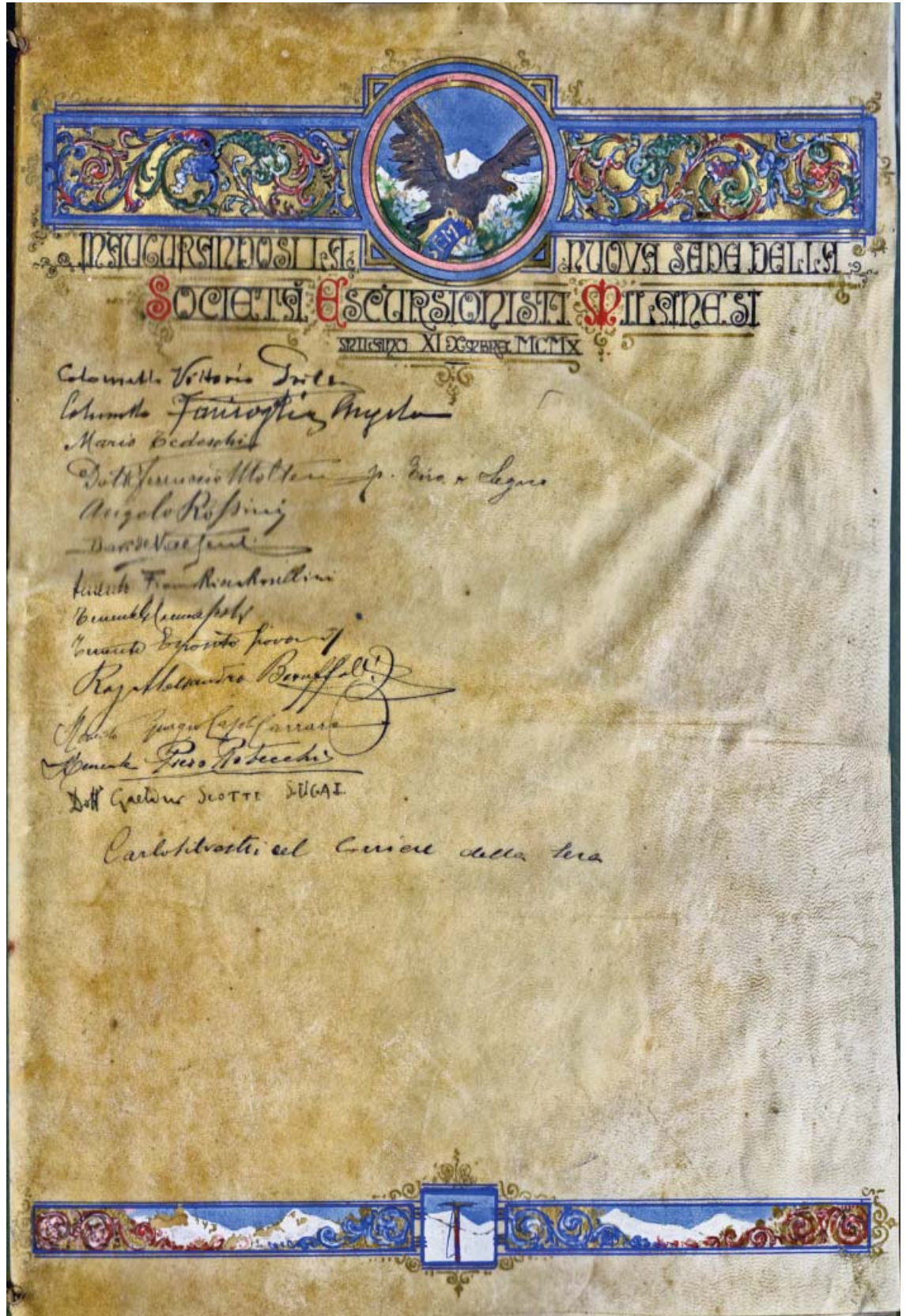
Ideato da Mario Gastaldin
Direttore responsabile
Luca Arzuffi
Autorizz. del Tribunale
di Milano
n. 129 del 18/02/2000
Stampato in proprio

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel. 0324.65313



Per la Nuova Sede

Certamente tutti sapranno che la sede della SEM deve essere trasferita in Via Cenisio 2, in uno stabile che il Comune di Milano concederà in comodato d'uso per 30 anni in cambio della ristrutturazione dello stesso.

La nuova sede non è lontana dall'attuale, è ben servita dai mezzi pubblici (Fermata Cenisio del Metrò 5) e con i suoi 300 mq consentirà di sviluppare tutte le nostre attività. Il progetto di ristrutturazione ha un costo che si dovrà affrontare con le nostre forze, ed attualmente si dispone dei fondi che ci consentiranno di iniziare i lavori già quest'autunno per concluderli entro il 2016; nel frattempo si dovrà continuare a pagare l'affitto della Sede attuale. Alcuni Gruppi interni hanno già garantito € 10.000; il 5 per 1000 dei prossimi anni sarà interamente dedicato alla nuova sede, ma non basta, occorre che gli Associati contribuiscano al finanziamento con l'obiettivo di raccogliere dagli stessi almeno € 35.000.

Ciò premesso si è pensato a diverse modalità di sostegno:

1) Donazione di una somma di € 20, 50, 100, 200 in segreteria "Raccolta fondi", o con bonifico su Monte Paschi fil. MI IBAN IT07G0103001630000063325562 indicando la causale "Fondo Nuova Sede" per disporre della ricevuta al fine della possibile detrazione fiscale. A fronte di una donazione di € 100 il nome dell'Offerente potrà essere iscritto nell'Albo d'oro dei Donatori, mentre per una donazione di almeno € 200 il nome dell'Offerente, o altro nome designato dallo stesso, potrà essere scritto sulla targa "Soci Sostenitori" che sarà esposta nella nuova sede.

2) Anticipo di tre anni di iscrizione al momento del rinnovo della tessera, quindi 2016 - 2017 - 2018, con l'importo pari a quello del 2016. Ciò anche se il CAI o la SEM aumentassero le quote sociali.

3) Per il prossimo Natale sarà proposto l'acquisto di una "Strenna SEM" - consistente in capi d'abbigliamento da montagna di qualità con il logo SEM - per sé o per regalare a parenti, amici o conoscenti.

4) Sarà anche molto gradita la concessione di un prestito pluriennale infruttifero dei Soci SEM, dell'ordine di qualche migliaio di Euro: l'obiettivo dei prestiti infruttiferi dai Soci è di € 70/75.000, ed anche in questo caso ci sarà la citazione nella targa "Soci Sostenitori".

L'andamento della raccolta fondi sarà rendicontato sul sito web www.caisem.org ed in sede. Allo stato la stessa ha raggiunto quota € 5.000 (€ 5.033 per la precisione) grazie a 20 donazioni individuali ed una collettiva, in memoria di Marco Curioni

Con il sostegno di ognuno di noi, nel limite delle proprie possibilità, ce la **SI PUO' FARE!**

Per ricevere **E-VELINA ...** basta richiederlo con una e-mail a caisem.news@fastwebnet.it

29 novembre 2015 gita e pranzo sociale in Valcamonica

RITROVO: ore 7.45 sede SEM (Via Volta n. 22)

PARTENZA: ore 8.00

VIAGGIO: con pullman

ARRIVO: previsto per le ore 10.00

PROGRAMMA: visita al Parco Archeologico di Seradina - Bedolina in località Capo di Ponte (Valcamonica). Trattasi di un parco d'incisioni rupestri che si sviluppa su un percorso in mezzo al verde della durata di circa un'ora 1/2 / due ore. Nelle immediate vicinanze si può anche visitare la Pieve di San Siro, Chiesa Romanica. Vicino al posteggio dei pullman, si trovano i massi di Cemmo (due rocce incise) per chi non desidera camminare tanto.

PRANZO: ore 13.00 presso il Ristorante SARGAS a Cevo.

MENU: Antipasto del contadino, Risotto ai porcini, Crespelle al furmai dei mut. Capriolo in salmi con polenta, Buffet di formaggi locali e verdure assortite, Torta, caffè, vino ed acqua.

COSTI: Soci SEM € 50,00 non soci € 55,00 (compresivi di viaggio, pranzo e spese).

ISCRIZIONI: in sede giovedì sera o mercoledì dalle 15 alle 18 con anticipo di € 25,00.

PREMIAZIONE SOCI:

VENTICINQUENNALI

ACETI	MILENA
AZZOLINI	ANGELO
BARBANOTTI	SERENA
BOLZONI	MARISA
BONIZZONI	CESIRA
BOTTO	STEFANO
CERUTTI MARIA	CRISTINA
CORRADI	ANDREA
FLORE	FRANCESCO
FRANZETTI	PAOLA
GOBBI	ANNALISA
LEONE	ANGELO FLAVIO
MANTOVANI	DARIO
PELLEGRINI	UMBERTO
RONCHI	STEFANO
SCALIA	GEMMA EBE FRANCA
SQUARCINA	THEA
TORTELLO	LETIZIA
VISINTINFABIO	CARLO

CINQUANTENNALI

CAMERA	GIANLUIGI
CONALBI	RENATO BRUNO
FIORINI	GIUSEPPE
GRASSI	VITTORIO ROMANO
TAMBORINI	ROBERTO
TORMENE	ENRICO

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: latraccia2000@tiscalinet.it o al fax n. 0262066639, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **14 gennaio 2016**

Work in progress... di Laura Posani (Presidente SEM)



Care Socie e cari Soci,
Il 25 ottobre a Veduggio si è tenuta l'Assemblea dei Delegati Lombarda nel corso della quale Mario Polla, già Direttore Scuola Regionale di AG, è stato nominato membro dell'OTTO AG Lombardo.



Nel corso della stessa Assemblea è stato letto e sottoscritto, un documento dal titolo "La forza dei valori del CAI" che invito tutti voi a leggere (cercandolo su internet) essendo questo un contributo chiaro e moderno, presentato al 100° Congresso su "Quale volontariato per il CAI di domani" tenutosi a Firenze il 31 ottobre e 1 novembre.

Situazione Sede

Sono pervenute diversi curriculum alla commissione che valuta le offerte per l'esecuzione della ristrutturazione della nuova sede. Sono cominciati quindi i lavori di valutazione delle singole offerte tenendo conto sia delle competenze che dei preventivi presentati dagli interessati. Nelle news del sito della SEM proseguono gli aggiornamenti su le varie modalità per contribuire alla raccolta fondi per la ristrutturazione della nuova sede.

Modifica Statuto SEM.

Il CAI Centrale valuterà a fine Novembre le modifiche del nostro Statuto. Se darà parere favorevole potremo passare alla seconda ed ultima fase per l'ottenimento della Personalità Giuridica.

Premio Marcello Meroni

Quando andrà in stampa questo numero de La Traccia saremo alla vigilia del PMM che quest'anno si terrà presso la "Sala Alessi" di Palazzo Marino. Il Comune di Milano ben volentieri ci ha concesso quest'anno, gratuitamente il "salotto dei milanesi" ritenendo ormai il Premio Marcello Meroni un evento significativo per la città di Milano.

Chiudo questo breve wip con l'augurio di potere incontrare molti di voi all'appuntamento annuale del pranzo sociale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
C.R.U.S.M. Cultura, sport e tempo libero

Con il patrocinio di
Milano



“PREMIO MARCELLO MERONI” 2015

Dedicato a chi, in ambito montano, riesce a essere un esempio positivo

IL 14 NOVEMBRE 2015, ORE 16.00

Sala Alessi a Palazzo Marino in piazza della Scala n.2 - Milano

Premiazione ottava edizione del Premio “Marcello Meroni” 2015

Il Premio Meroni è attribuito alle persone, o gruppi di persone, che si sono particolarmente prodigate, con discrezione, dedizione e in modo volontaristico, per la difesa e la promozione della montagna nel campo dell'**ambiente**, della **cultura**, dell'**alpinismo** e della **solidarietà**.

Tra le tante candidature pervenute, la giuria ha scelto i vincitori dell'edizione 2015, ovvero:

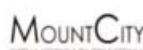
- **Annalisa Fioretti (categoria SOLIDARIETA')**
- **Elio Guastalli (categoria CULTURA)**
- **Associazione Ambientalista Mountain Wilderness-Italia (categoria AMBIENTE)**
- **Ivo Ferrari (categoria ALPINISMO)**
- **Giuseppe Masera (menzione SPECIALE)**

Le **attività** svolte dai premiati e le **motivazioni** della giuria per la scelta dei vincitori verranno illustrate nel corso della **cerimonia** che verrà condotta dal giornalista **Marco Albino Ferrari**, direttore di Meridiani Montagne. Una **targa al merito** verrà consegnata a ciascun **vincitore** e, anche quest'anno, il **pubblico** presente in sala sarà chiamato a **votare**, scegliendo tra i vincitori il proprio **beniamino** che riceverà in premio abbigliamento intimo tecnico sportivo LIOD.

La VIII edizione del premio intitolato alla memoria di “**Marcello Meroni**” è promosso dalla **Scuola di Alpinismo e Scialpinismo “Silvio Saglio”** della Sezione **SEM** del **CAI** con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello e con il patrocinio della **Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo**, del **CRUSM dell'Università Statale di Milano**, del **Comune di Milano** e del **Consiglio di Zona 1 del Comune di Milano**.

Alla premiazione parteciperà anche il **Presidente Generale del CLUB ALPINO ITALIANO**.

Tutte le **persone interessate** a incontrare i premiati sono **invitate a partecipare** all'evento, a **ingresso libero**, per poter conoscere dal vivo coloro che rappresentano un bell'esempio da seguire, che testimoniano valori positivi ben radicati e meritevoli di essere valorizzati.

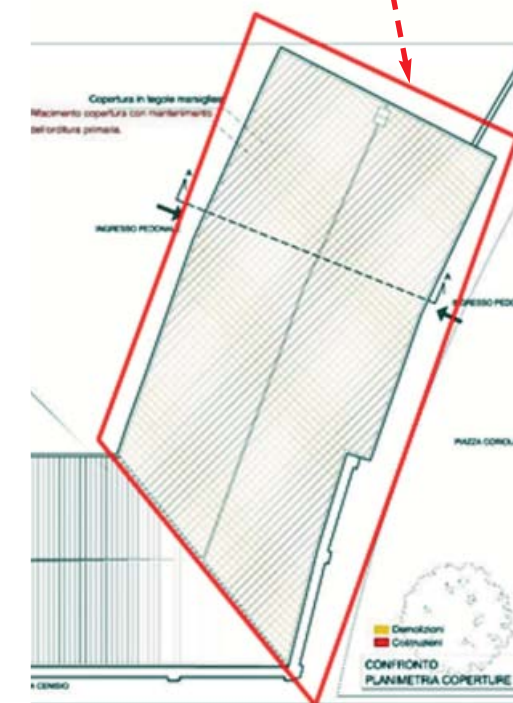


Stralcio del Progetto della Nuova Sede

Lo stato del progetto:
Mentre si attende il benestare dei competenti Uffici Comunali al progetto esecutivo completo di dettagli impiantistici, lo studio di architettura DRME sta scegliendo i professionisti (strutturista, responsabile sicurezza...) e completando il capitolato dei lavori da sottoporre alle imprese candidate per la realizzazione.



Parte del ricordo della sede di via Zebedia 9 del compianto Gigi Cielo (La Traccia n. 22)
.....Le riunioni avvenivano al martedì e al venerdì e la sede pur di una certa capienza sovente era in crisi di spazio da tanti soci la frequentavano. Il locale d'ingresso era monopolio dei giovani che ...alla loro vociante allegria... venivano invitati alla moderazione Il primo locale a destra era adibito appunto alle riunioni di Consiglio ed alla ordinatissima biblioteca tenuta da Attilio Melli con una tal precisione da far invidia ad un bibliotecario professionista. Come entravi ti sentivi soggiogato da un religioso silenzio, era un angolo completamente diverso dal bailame che lo circondava.....Il secondo locale a destra era riservato ai Naturalisti che s'incontravano il lunedì sera.Di fronte all'ingresso non poteva mancare la segreteria tenuta dal Torri, anche lui, come gli attuali tesoriери passava sempre le serate in quei pochi metri quadrati comparso fuggacemente in mezzo al gruppo per salutare qualcuno. A sinistra dell'ingresso si trovava il salone: luogo centrale delle riunioni; locale che a malapena conteneva i numerosi soci, nonostante le sue ampie dimensioni.... In fondo al salone troneggiava un vecchio bancone da bar, ma quello non l'ho mai visto funzionare: non c'erano bicchieri e neppure bottiglie..... Dietro al bancone, tramite una porticina semi nascosta si entrava in un localino angusto tutto pieno di fornelli, pentole piatti e bicchieri il tutto a disposizione per le serate culinarie gestite, come dicevo prima, da volenterose socie con la collaborazione delle simpatiche signorine.....
Ciao Gigi



Avventura sul sentiero Bonatti

Il sentiero Bonatti è stato inaugurato nell'ottobre 2014 per ricordare il grande alpinista nei luoghi dove ha passato molti anni con la compagna Rossana Podestà.

È una grande traversata di circa 25 km di sviluppo e molto dislivello. Parte dalla casa Bonatti - Podestà a Monastero di Dubino e raggiunge i Bagni del Masino, attraversando varie valli minori e selvagge. Può essere percorso anche in senso inverso, con minore dislivello. È comunque molto impegnativo, sia per la lunghezza, sia perché non è tracciato, ma solo segnato con segnavia bianchi e rossi, sia per alcuni passaggi esposti attrezzati con catene, ma soprattutto per l'assenza di punti di appoggio nel lungo tratto (valutato 5 ore di marcia in senso E-O) che va dal Rifugio Omio in Val Masino al confortevole bivacco Primalpia.

L'ho messo in programma come gita sociale per il 19/20 settembre 2015, in senso Est-Ovest. Prima della gita avvisai tutti i candidati all'escursione delle difficoltà e dell'impegno richiesto.

Convinsi anche alcune persone - che non avevano allenamento sufficiente - a non iscriversi. Gli altri sembravano in grado di farcela. In particolare Aldo, socio CAI da molti anni, si era dichiarato in forma e del resto in una gita SEM dell'anno precedente non aveva avuto problemi. I partecipanti erano quindi sette: Aldo e Cesare di altre sezioni CAI, e cinque semini: Eva e Giorgio, Giuseppe, Tullio ed io, capogita.

Partiti su tre auto: da Milano Giuseppe e Tullio con me, Aldo con Eva e Giorgio, e Cesare da solo da Brescia, ci siamo trovati a Dubino fraz. Monastero verso le 9.00 del sabato 19/9. Lasciata lì l'auto di Eva e Giorgio, che ci sarebbe servita il giorno dopo per tornare ai Bagni, abbiamo raggiunto con le altre due i Bagni del Masino.

Di qui siamo saliti al rif. Omio e dopo un breve riposo abbiamo puntato al Passo del Calvo, affiancati da una comitiva di sette giovani locali, che avevano la stessa meta. Abbiamo raggiunto il Passo del Calvo (m. 2700) senza particolari problemi, solo Aldo con le sue 75 primavere ben portate, era un po' più lento. Alla discesa del Passo sono iniziate le difficoltà: mentre Cesare e Tullio proseguivano speditamente - come anche i sette locali -, sopravanzando il gruppo, noi altri cinque andavamo insieme, ma presto Aldo si dimostrava in difficoltà a superare i blocchi di ganda che si estendono sotto il passo. Aveva incertezze di equilibrio e si muoveva molto lentamente. Per giunta scoppiò il temporale e cominciò a grandinare, e i massi divenuti più scivolosi mettevano ancor di più in difficoltà Aldo. Si presentavano tre alternative:

- 1) Rientrare al rif. Omio, scartata per l'orario ancora buono, e per non annullare la gita appena iniziata, e richiamare indietro i due davanti.
- 2) Chiamare il soccorso alpino, scartata per il maltempo che avrebbe impedito l'uso dell'elicottero, inoltre non vi era nessun ferito: una caduta aveva procurato ad Aldo solo un leggero graffio sul viso.
- 3) Proseguire puntando sulla maggior facilità del percorso successivo e sul meteo favorevole per il pomeriggio/sera. Scelsi questa.

Vedendo che Eva e Giorgio se la cavavano bene e temendo che anche loro facessero tardi, chiesi se volessero proseguire senza attendere Giuseppe e me che aiutavamo Aldo. Così fecero.

A questo punto eravamo tre gruppetti: Cesare e Tullio davanti, Eva e Giorgio in mezzo e noi tre in coda. Successivamente, finita la grandinata, ed iniziato a scendere, in un ripido tratto erboso presso delle rocce, Giuseppe - che procedeva davanti - scivolò sull'erba coperta di grandine e slittò per alcuni metri, riscendo a fermarsi prima del baratro, ma con un discreto spavento. Cercai di scendere da lui, ma anch'io scivolai e fui fermato da lui. Ne ricavai fortunatamente solo una escoriazione alla gamba. Però capimmo che Aldo non sarebbe riuscito a scendere. Giuseppe propose di chiamare il Soccorso Alpino, ma eravamo in una posizione instabile da cui volevo toglierci al più presto, senza attendere ore. Aldo era calmo, ma sembrava non rendersi conto del pericolo.

Risalii il pendio, individuali uno spuntone sulle rocce, mi ci arrampicai e vi passai intorno la corda che avevo prudenzialmente portato. Messa doppia la corda, dissi a Aldo di usarla come una fissa tenendosi ad essa per scendere il pendio d'erba scivolosa.

Con qualche incertezza lo fece, e tutti e tre ripetemmo l'operazione altre due volte, grazie ad altri spuntoni. Scendemmo ancora, seguendo i segnavia e le tracce di chi ci aveva preceduto.

Quando mi resi conto che il tratto pericoloso era stato superato, sentii telefonicamente Cesare, che era già al bivacco preoccupato per noi: si tranquillizzò e ci incoraggiò. Non parlammo di Eva e Giorgio: lui probabilmente pensò che fossero con noi, io francamente non ci pensai, avendo visto le tracce regolari ed essendo concentrato su Aldo. A questo punto procedevamo benino: Aldo era sempre molto lento, ma il terreno era più facile, e seguivamo i segnavia. Nel tardo pomeriggio, all'altezza di una pozza un cartello indicava 1,15 ore per il Bivacco Primalpia, e ci rincuorò.

Purtroppo però, oltre alla sera, calò la nebbia e la ricerca delle tracce e dei segnavia divenne sempre più difficile, finché ci perdemmo. In una telefonata Cesare ci dette qualche indicazione sul percorso, e noi - credendo di essere più vicini alla meta di quanto fossimo - gli chiedemmo di venirci incontro. Proseguimmo ancora un po' nel buio e nella nebbia, aiutati dalla frontali, mentre il GPS indicava solo la direzione generalissima (al momento non esiste un tracciato GPS del sentiero Bonatti). Aldo era sempre calmo, ma non altrettanto lucido: un paio di volte scambiò un segnavia per la luce del Primalpia.

Cesare e Tullio nel frattempo erano venuti a cercarci, ed una telefonata di quest'ultimo ci fece capire che aveva trovato Eva e Giorgio, ma poi il segnale telefonico scomparve. Verso le 21.00, convinti che non ce l'avremmo fatta ad arrivare al bivacco e che i nostri compagni non ci avrebbero potuti trovare, anche se la nebbia si stava diradando, ci preparammo a passare la notte, verso quota 2350, nei pressi di una grande freccia segnavia rossa, circa 350 m sopra la quota del bivacco. Indipendentemente dalla mancanza di segnale telefonico pensai di non chiamare il soccorso alpino almeno fino al giorno successivo.

Intanto Eva e Giorgio - come poi mi dissero - avevano proseguito, con una caduta che procurò ad Eva un ematoma e qualche graffio, e con le pile delle frontali scariche. Con l'aiuto del GPS, giunsero a poche centinaia di metri dal bivacco, dove sbagliarono anch'essi percorso, ma furono rintracciati dai compagni, e così si poterono rifocillare e riposare al caldo. Noi tre invece ci riparammo alla meglio presso delle rocce, ci coprimmo il più possibile con gli abiti che avevamo, mangiammo qualcosa ed affrontammo la notte, piuttosto fresca e ventosa, ma fortunatamente asciutta. Giuseppe si coprì con un poncho, Aldo ed io con il telo spaziale, quello che si vede in televisione avvolgere i profughi appena sbarcati. Ha un eccellente rapporto peso/efficacia, per cui consiglio di tenerlo sempre nello zaino. Però senza sacco a pelo è abbastanza dura. Solo dopo alcune ore Aldo indossò la calzamaglia che aveva nello zaino, un altro segno di scarsa lucidità. Aldo e Giuseppe non chiusero occhio per tutta la notte, io riuscii a schiacciare solo qualche pisolino. Non guardammo mai l'orologio, un accorgimento psicologico che consiglio in queste condizioni.

Il mattino - tempo bellissimo - finalmente vedemmo il percorso: avevamo sbagliato, salendo anziché scendere. Sgranchitici e scaldatici con un po' di ginnastica, puntammo al lago di quota 2296 nei pressi del quale ci giunse la voce di Tullio che - con Cesare - era venuto a cercarci. Riuniti a Tullio, Giuseppe ed io decidemmo concordemente che Aldo non era in grado di raggiungere il bivacco, e concludemmo che Giuseppe salisse con Tullio al Primalpia, mentre io sarei sceso con Aldo nella più facile Valle dei Ratti, dirigendoci a Frasnedo - frazione con un rifugio - e poi Verceia, dove c'è la ferrovia.

Cesare, preoccupato del nostro silenzio notturno, aveva preallertato il Soccorso alpino, ma per telefono gli dissi di annullare la richiesta, convinto di poter accompagnare Aldo a Frasnedo. Così fu, e Aldo mi seguì fino a Frasnedo, con grande lentezza ma con una forza notevole considerata l'età e la notte all'addiaccio. Anche Eva, Giorgio e Giuseppe, riunitisi a Primalpia, ma ancora stanchi, decisero di scendere in Val dei Ratti, mentre Tullio e Cesare proseguirono sul sentiero Bonatti. Questa lo seppi solo da una telefonata di Giuseppe quando alle 12,30 circa Aldo ed io eravamo

Avventura sul sentiero Bonatti

a pranzo al rifugio di Frasnado, dal quale i tre amici erano passati poco prima: questo dà un'idea della lentezza del nostro procedere. Anche alcuni dei locali scesero dal Primalpia in Val dei Ratti, invece che a Dubino.

Dopo pranzo, al momento di scendere a valle, Aldo – evidentemente ancora confuso – risalì verso monte, credendo di seguirmi, mentre io ero sul sentiero poco sotto ad attenderlo. Io ero preoccupato non vedendolo sul sentiero, non ritrovandolo più al rifugio e mai immaginando che fosse tornato indietro. Ricordo che in tutto il percorso Bonatti e Val dei Ratti i telefonini prendono il segnale solo in alcuni tratti. Finalmente una telefonata chiarì la situazione: lo convinsi (meglio, credetti di averlo convinto) a pernottare al rifugio Frasnado, riposarsi, e scendere il mattino dopo a Verceia e di qui in treno a Milano. Io scesi da solo su Verceia.

Nel frattempo Eva, Giorgio e Giuseppe erano già scesi a Verceia. Giuseppe aveva preso il treno per Milano, mentre Eva e Giorgio, grazie al passaggio di un automobilista erano andati a Dubino a prendere la loro auto, con la quale mi raggiunsero poi sulla sterrata a Verceia e mi accompagnarono a prendere la mia ai Bagni del Masino.

Cesare mi informò telefonicamente che verso il termine del sentiero Bonatti si era separato da Tullio, era sceso a Dubino ed aveva trovato un passaggio per Bagni Masino dove c'era la sua auto. Cesare è sicuramente un buon alpinista, ma tende a muoversi in modo indipendente al gruppo.

Una telefonata di Tullio mi avvertì che scendendo da solo – anziché a Dubino – per errore era finito a Cino, dove mi avrebbe aspettato. Arrivò anche una telefonata a sorpresa di Aldo, che grazie ad un passaggio era sceso a Verceia e poi a Dubino, dove attendeva l'auto di da qualcuno di noi.

A Bagni Masino salutai Eva e Giorgio – che puntavano a Milano, e Cesare – diretto altrove – e - ripresa l'auto raggiunsi prima Tullio a Cino, poi Aldo a Dubino, ed insieme tornammo a Milano.

Il giorno dopo ho sentito tutti, che stavano bene.

La morale è evidente: l'impreparazione di un solo partecipante può creare pericoli e disagi per tutti, stress per chi ha la responsabilità della conduzione della gita, e rovinare un week-end altrimenti splendido. 25/9/15

Lorenzo Dotti

La Biblioteca della SEM

ACQUISIZIONI SETTEMBRE-OTTOBRE 2015

Altopiano dei Sette Comuni in mountain bike / Mario Busana, Enrico Manea, Alberto Manzan - Club alpino italiano, 2013

Col di Lana: escursioni, storia e note naturalistiche / Gilberto Salvatore / Commissione centrale delle pubblicazioni del Club alpino italiano, 2011

Ettore Castiglioni un pioniere della montagna una tragica fine: La Truna Chiareggio 31.VII-06.IX.2015 / a cura di Marco Albino Ferrari – Sondrio, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, 2015

Everest, mito e realtà: con Exposed to dreams e High tension (DVD-Video) - RCS Mediagroup, 2015

Grigna: arrampicate Grigna Meridionale / Gianni Barberi, Angelo Calegari – Monza, Club alpino italiano Sez. universitaria, 1925 Il Gruppo delle Grigne: itinerari naturalistici, panoramici e storici attraverso le Grigne / Annibale Rota / Commissione centrale delle pubblicazioni del Club alpino italiano, 2011

Il sentiero naturalistico-glaciologico dell'Antelao / Comitato Scientifico Veneto Friulano e Giuliano - 2014

Itinerario per escursioni ed ascensioni alle più alte cime delle Alpi Apuane: pubblicato sotto gli auspici della Sezione fiorentina del Club Alpino Italiano / da E. Bertini e I. Triglia (Ristampa anastatica dell'edizione 1876) - CAI, Commissione centrale pubblicazioni, 2013

Lo zen e l'arte di scalare le montagne / Luigi Mario (Engaku Taino) - Gignese (Vb), Monterosa, 2015

L'ultima glaciazione: aspetti naturalistico-ambientali e primi insediamenti umani al Corno alle Scale / a cura di Alessandro Geri, Giuliano Cervi - Club alpino italiano Convegno delle Sezioni Tosco Emiliano Romagnole, 1997

Manuale arrampicatore / Carlo Franchetti – Monza, Club alpino italiano Sez. universitaria, 1924

Massiccio del Grappa: dove la natura incontra la storia: itinerari naturalistici panoramici e storici / Mario Busana, Alberto Manzan, Paolo Pozzato - Club alpino italiano, 2012

Mezzalama: maratona di ghiaccio / Regia Angelo Poli (DVD-Video) - RCS Mediagroup, 2015

Mount Saint Elias / di Gerald Salmina (DVD-Video) / RCS Mediagroup, 2015
Primi sull'Everest : beyond the edge (DVD-Video) / RCS Mediagroup, 2015

Strategie per il territorio: politiche, piani e azioni per il Paesaggio veneto / Giunta Regionale del Veneto, 2014

The Yukon blues: sulle tracce di Walter Bonatti / Scritto e diretto da Igor D'India (DVD-Video) - RCS Mediagroup, 2015

Anteprima delle gite dell'inverno 2016

sa 23-gen Località da definire "SE(MS)"
sa 30-gen Località da definire "SE(MS)"
Uscite Sci Escursionismo "In concomitanza con il 16° Corso SE", auto priv. - Dir. G. Sacilotto

sa 06-feb Alpi Orobie "EI"
Bella ciaspolata al P.so San Marco (m 1992 antico valico tra Valtellina e Serenissima) da Ponte dell'Acqua (BG). Passaggio alla storica cantoniera Cà San Marco e discesa lungo la via Priùla, costruita dai Bergamaschi alla fine del XVI sec.

sa 6-7 feb Località da definire "SE(MS)"
sa 20-feb Località da definire "SE(MS)"
Uscite Sci Escursionismo "In concomitanza con il 16° Corso SE", auto priv. - Dir. G. Sacilotto

21-feb Località da definire "EI"
Ciaspolata, pullman, Dir. De Felice, Lorenzetti

28-feb Alpi Orobie "EI"
"Ciaspolata al Passo di DordonaVal Madre" auto priv - Dir. A.Susana

sa 05-mar Alpi Graie "BSA"
Cima Entrelor 3430 m - disl. +/- 1707 m - auto priv. - Dir. F. Venerus

sa 05-mar Località da definire "SE(MS)"
sa 19-mar Località da definire "SE(MS)"
Uscite Sci Escursionismo "In concomitanza con il 16° Corso SE", auto priv. - Dir. G. Sacilotto

19-20 mar Località da definire BSA
Sci-alpinismo, auto priv. - Dir. U.Gianazza

Club dei 4000

Un altro Semino nel Club dei 4000!
Il Club dei 4000, fondato dal Cai di Torino, raccoglie gli alpinisti d'ogni Paese che hanno salito almeno 30 delle 82 vette delle Alpi superiori ai 4.000 metri.

Ne fanno parte 422 scalatori, tra i quali numerose Guide Alpine ed Istruttori CAI. Tra questi, due Istruttori Nazionali della Silvio Saglio: Oreste Ferrè e Filippo Venerus. Ad essi si è aggiunto quest'anno anche Bruno Bonfanti, che avendo superato la soglia di ammissione – 30 vette appunto – entra a far parte del Club, con l'intenzione di aumentare il bottino.

Ma i bene informati dicono che altri Semini stanno accumulando punti per entrare nella lista, visibile al sito <http://www.club4000.it/it/> Complimenti Bruno! Ed auguri a Te ed a tutti quelli che ci provano.

Doc

(n.d.r...) Ma c'è anche un anonimo semino che con 85 primavere ha collezionato la salita del Breithorn Occidentale, 4.165 m s.l.m., dal Plateau Rosa (arrivo funivia 3.458 m s.l.m.).

SPAZIO ESPOSITIVO - UN APPELLO

Ormai non sono più soggetti da guardare come "bestie rare": chi trascorre le sue vacanze andando in bicicletta fa già parte di una realtà molto consistente. La Commissione Biblioteca ha deciso di organizzare – la prossima primavera nello spazio espositivo SEM - una Mostra sul Cicloturismo con fotografie, itinerari e quant'altro delle gite cicloturistiche dei soci e degli amici della SEM.

Se sei Cicloturista e vuoi collaborare all'iniziativa fornendo del materiale per la mostra contatta la Commissione o scrivi all'indirizzo biblioteca@caisem.org.

LIBRI – RECENSIONI

L'appello lanciato a settembre ha avuto successo. La rubrica avviata nel numero precedente continua e speriamo possa diventare una rubrica fissa del notiziario SEM.

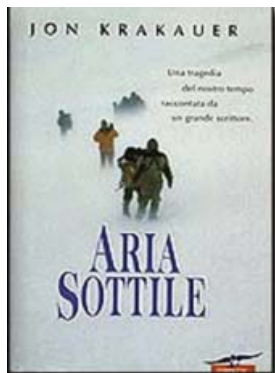
In questo numero pubblichiamo una recensione che riguarda un libro che tratta la stessa vicenda – la tragedia sull'Everest del 1996 – del libro recensito nello scorso numero de La Traccia. Un interessante confronto e uno stimolo a leggere entrambi i libri.

Sul prossimo numero del notiziario sarà pubblicata quella relativa al racconto di un'incredibile vicenda alpinistica accaduta in Africa durante la seconda guerra mondiale. Scrivete a biblioteca@caisem.org inviando i vostri giudizi e le vostre recensioni sui libri della biblioteca che leggete, segnalateci libri di montagna che avete letto e che pensate possano ben figurare nella nostra biblioteca!

La Commissione Biblioteca

ARIA SOTTILE

di Adi Jon Krakauer, Corbaccio, 1998



La tragedia consumatasi sull'Everest nel maggio 1996, con i suoi dodici morti e numerosi congelati ha generato libri e film, come forse solo le vicende della parete Nord dell'Eiger hanno fatto.

Questo è stato il primo libro sul tema, ed ha avuto un successo straordinario, dovuto al fatto che Krakauer, giornalista ed alpinista statunitense, era membro di una delle numerose spedizioni che in quei giorni cercavano prima di salire il tetto del mondo, e poi di scenderne.

La recente visione del film "Everest", che segue piuttosto fedelmente il libro, mi ha spinto a leggerlo, a molti anni di distanza dalla sua prima edizione italiana. Detto per inciso il film mi è sembrato un buon prodotto commerciale hollywoodiano, anche se non un capolavoro.

Jon Krakauer dimostra di conoscere bene sia il mestiere di giornalista che la passione dell'alpinista, e si è trovato tra le mani questa storia tragica, che lo ha lanciato nella professione, sia pure a caro prezzo.

Descrive bene i caratteri delle persone coinvolte nella vicenda, diversissime per capacità alpinistiche e per motivazioni. È un variegato ed inquietante campionario di culture nazionali, di filosofie della montagna, di pregi e difetti individuali e di errori, tra i quali l'autore - con una certa onestà - ammette anche i propri.

Nonostante il suo sforzo di ricostruzione, molti aspetti della vicenda restano oscuri, alcune versioni contraddittorie, vuoi per la obiettiva difficoltà di comunicare in quelle condizioni, vuoi per lo stato di confusione mentale che la scarsità di ossigeno provoca, oltre che per la morte di alcuni protagonisti. Come prevedibile, il libro ha creato molte polemiche, con accuse e difese dei comportamenti tenuti.

In particolare al centro delle polemiche si trova Anatolij Boukreev, fortissima guida kazaka (non russa!), che ha scritto un libro-apologia su quella vicenda, recensito da Marzia Rossi sulla Traccia di settembre 2015.

Boukreev peraltro è stato difeso dal nostro Simone Moro ed insignito del maggior premio alpinistico americano per aver salvato tre clienti proprio in quella occasione.

La gravità dell'accaduto spinge l'Autore - e con lui il lettore - a ricercare gli errori commessi dai partecipanti, guide o clienti che fossero: in primo luogo l'affollamento e la competizione tra le spedizioni.

Ma soprattutto pone la domanda sul perché tante persone affrontino tali pericoli, e le risposte vanno dall'ambizione personale, al bisogno di denaro delle guide e degli sherpa, al gusto della sfida con se stessi, alla sopravvalutazione delle proprie capacità. Motivazioni così forti da spingere gli alpinisti non solo a spendere cifre elevate, ed a ritentare l'impresa anche due o tre volte, ma altresì a proseguire il proprio cammino, lasciando cinicamente dietro di sé compagni in grave difficoltà o anche cadaveri.

L'immagine dell'alpinista eroico e solidale con i compagni ne esce complessivamente male, fatte salve alcune eccezioni di guide, sherpa e di alpinisti (statunitensi) famosi.

L'opinione personale che ne ho ricavato è che il peccato originale di questo alpinismo è la grande quantità di denaro che entra in gioco, sia dal lato delle guide che dei clienti.

[Lorenzo Dotti]

Tesseramento 2016

A partire dal tre dicembre p.v. è possibile rinnovare l'invariata quota sociale, anche per tre annualità (ved. pag 2), presso la segreteria (aperta il giovedì dalle 21.00 alle 22.30):

Socio ordinario	Euro 56,00
Arretrato 2014	Euro 30,00
Socio ordinario junior (da 18 a 25 anni)	Euro 29,00
Arretrato 2014	Euro 15,00
Socio familiare	Euro 29,00
Arretrato 2014	Euro 15,00
Socio giovane (under 18)	Euro 16,00
(Euro 10,00 per i successivi giovani facenti capo allo stesso socio ordinario di riferimento)	
Arretrato 2014	Euro 11,00
Socio sostenitore	Euro 80,00
Socio aggregato	Euro 20,00
Spese segreteria (tassa iscrizione e cambio tessera)	Euro 7,00
Spese postali	Euro 2,00

La quota si può rinnovare anche con bonifico bancario (aggiungendo Euro 2,00 per la spedizione dei bollini) **alle seguenti nuove coordinate Banca Monte dei Paschi di Siena filiale Milano IBAN IT 07 G 01030 01630 000063325562** e indicando nella causale cognome e nome del/dei soci per i quali si richiede il rinnovo.

Copertura Assicurativa

A partire dal 1° marzo 2015, è possibile per tutti i Soci del Club Alpino Italiano attivare **una polizza personale per gli infortuni** che dovessero derivare dall'attività personale propriamente detta in uno dei contesti tipici di operatività del nostro Sodalizio (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci-alpinismo etc.).

Con l'auspicio che quanto ottenuto dalla Sede Centrale possa raccogliere l'apprezzamento da parte di Socie e Soci, desideriamo augurare a tutti una montagna in sempre maggior tranquillità, rammentando che, al pari di quanto avvenuto per la polizza infortuni automatica per attività sociali, anche per questa nuova copertura assicurativa saranno necessari lo stesso rispetto e la stessa correttezza sin qui mostrati nell'utilizzo della polizza, poiché ciò costituisce l'imprescindibile premessa perché questo prezioso servizio possa protrarsi nel tempo.

Il modulo della proposta integrale è scaricabile all'indirizzo internet:

http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Assicurazioni/Assicurazioni_2015/Assicurazione_infortuni_soci_2015.pdf

Società Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 183 - 20123 Milano Centro - tel. 02.653842 - fax 0262066639

<http://www.caisem.org> - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00